

VOLONTARIATO E LEGALITÀ Mario Gelardi chiede uno spazio nella Terza Municipalità per proseguire con i suoi ragazzi

Teatro Sanità, l'appello per riaprirlo

DI DAVIDE DIOGUARDI

NAPOLI. Una perdita enorme per il quartiere simbolo della terza municipalità quella rappresentata dalla chiusura del Nuovo Teatro Sanità, un'esperienza virtuosa che ha tolto dalla strada tanti giovani e che pare essere giunta al suo epilogo. Abbiamo raggiunto il direttore del Nts Mario Gelardi per ripercorrere insieme a lui le tappe che hanno portato a questa triste conclusione.

Direttore Gelardi, ci spiega come mai la vostra esperienza pare essere giunta alla fine?

«La nostra fine è una storia di burocrazia all'interno della quale non siamo riusciti a districarci. La chiesa di Santa Immacolata e San Vincenzo è sulla carta di proprietà del Comune, affidata dallo stesso alla Curia per gestirli come fosse una chiesa».

Cosa è avvenuto esattamente?

«Questo bene ha avuto vita lun-



— L'interno di quello che era il Teatro Sanità

ga, da Padre Antonio Loffredo è stato donato alla nostra associazione per attività considerate pastorali: per anni abbiamo fatto i nostri laboratori per il quartiere e per chiunque desiderasse conoscere la nostra realtà, abbiamo fatto intere stagioni teatrali per autofinanziarci visto che fino al 2017 non abbiamo ricevuto un solo euro di fondi pubblici. Quella del no-

stro Teatro non può essere considerata un'attività commerciale, non arrivavamo neppure a 100 posti. Sta di fatto che sempre nel 2017 De Magistris provò a risolvere i nostri problemi senza riuscirci, la responsabilità della nostra permanenza rimase dunque nelle mani della Curia che riconobbe la validità e la bontà del nostro lavoro.

Da allora cosa è cambiato?

«Nel 2017 facemmo presente che c'erano alcuni problemi di agibilità ma fummo esortati a continuare il nostro lavoro. Abbiamo, tra mille difficoltà, superato il Covid, con l'arrivo del nuovo vescovo e del nuovo sindaco tutto è cambiato. Alla fine di ottobre del 2022 sono stato convocato al commissariato, mi viene comunicato che non siamo più considerati un'attività pastorale bensì un vero e proprio teatro, mi dicono che c'è necessità di chiudere e procedere ai lavori di adeguamento e poi riaprire. Ovviamente non potevamo fare altro che procedere in questo senso, mi fu anche detto che l'assessora Marciani si sarebbe incaricata della nostra situazione».

Qual è stato il passo successivo?

«Sono passati più di 4 mesi: la nostra situazione è via via peggiorata, questi lavori di adeguamento prevedevano cifre altissime, purtroppo in più essendo ac-

catastati come chiesa non abbiamo l'autorizzazione a procedere coi lavori, ci siamo nuovamente appellati al Comune che ha finalmente detto di dover capire a chi appartenga veramente lo stabile, come possiamo fidarci se dopo quasi 5 mesi la situazione è ancora così confusionaria?

Che cosa chiedete alle istituzioni?

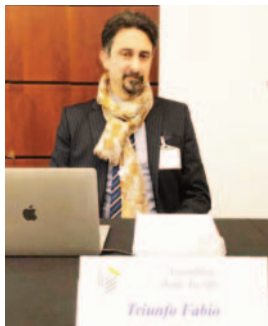
«Chiediamo se sia possibile identificare un altro spazio sulla terza municipalità, siamo anche disposti a pagare noi, a partecipare ad un bando. Chiediamo solo un interlocutore credibile, che sia informato sui fatti, questo è il nostro appello per non fare naufragare quanto fatto in questi anni, quello che fino ad ora ha fatto più male è stata la mancanza di interlocuzione. Forse la parte più bella però è l'enorme ondata di solidarietà che ci è arrivata da tantissimi colleghi e spettatori. Un ringraziamento speciale voglio rivolgerlo a Lello Serao e Alfredo Balsamo».

COMPLETATO ANCHE IL TEAM CHE LO AFFIANCHERÀ

Ordine dei Consulenti del Lavoro, Fabio Triunfo eletto presidente

NAPOLI. Fabio Triunfo è il nuovo presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Il Consiglio Provinciale partenopeo lo ha eletto all'unanimità dopo la scomparsa di Edmondo Duraccio. All'ufficio di presidenza sono stati designati Francesco Capaccio (consigliere segretario) e Giusi Acampora (consigliere tesoriere). Completano i vertici del Cpo di Napoli i consiglieri Carlo Astarita, Massimo Contaldo, Pietro Di Nono, Alessandra Iovino,



Maddalena Vitalone e la new entry Genaro Salzano. «Proseguirò il sentiero tracciato dal compianto presidente Duraccio attardandomi sul dibattito sui temi dell'occupazione - ha sottolineato Triunfo - Nello specifico sul nuovo mercato del lavoro tra opportunità di crescita e crisi da superare negli scenari post-pandemia, legati alla trasformazione delle aziende e con i nuovi progetti di sviluppo inseriti nel Pnrr, sulla riforma della retribuzione».

LA RASSEGNA La storia di Mina fa da apripista per un momento di partecipazione sociale

Un docufilm per non dimenticare

NAPOLI. Proiettata in anteprima l'8 marzo la storia di Gelsomina Verde, è rimasta indelebile nella mente di tutti come un delitto efferato e brutale. Gelsomina, Mina, lavorava in una fabbrica di pelletteria quelle dell'antica tradizione partenopea. Poi si innamorò. Aveva 22 quando fu prelevata da un commando per avere notizia sul fidanzato, uno "scissionista" nella faida di camorra che insanguinò Scampia e Napoli, e su cose di malavita delle quali lei non sospettava assolutamente nulla. La uccisero come si giustiziano i delinquenti e poi bruciarono il suo corpo. Il docufilm che ricostruisce la sua storia, "Gelsomina Verde" di Massimi-



liano Pacifico, è stato un tributo alla giornata della donna e ha aperto la rassegna cinematografica Le Ali Della Farfalla. La proiezione nell'istituto "Galileo Ferraris", ma ha coinvolto e coinvolgerà ancora gli studenti del Liceo "Antonio Genovesi", "Vitto-

rio Veneto", "Sannino", "Antonio Serra", "J.F. Kennedy" e il "Minzoni" di Giugliano in quanto il docufilm sarà proiettato ancora il 1 aprile, e proseguirà poi con la proiezione del film "La leggenda dell'albero segreto" di Giuseppe Carrieri.

Per sabato 15 aprile la rassegna apre con i corti "The present" di Farah Nabulsi, "Ambience" di Wissam al Jafari e Miriam di Dana Durr.

Si tratta di una serie di documentari e corti che portano sulla scena nuovi modelli di cittadinanza attiva non solo a Napoli e in Italia ma nel mondo. Una spinta a diventare protagonisti del proprio tempo a non lasciar correre.

ORDINE DEI MEDICI Dibattito e ricerca ma anche centralità della persona nella medicina

Covid, i dati post-pandemia e i canali d'informazione

NAPOLI. La commissione Area studi e Ricerca dell'Ordine dei Medici di Napoli, coordinata da Clara Imperatore, ha organizzato il congresso nazionale "Covid e informazioni scientifiche: i codici di accesso". Il congresso ha concluso il lavoro della survey lanciata dalla commissione Area Studi e Ricerca per valutare l'impatto del Covid sulle modalità di aggiornamento professionale, sul tipo di relazione che si è creata tra personale sanitario e media nel periodo pandemico. In apertura dei lavori il presidente Bruno Zuccarelli ha sottolineato come anche durante la Pandemia l'OMCeO di Napoli sia stato attivo con iniziative atte a venire incontro alle esigenze del personale sanitario e della popolazione anche attraverso la comunicazione mediatica. Pandemia ma anche Infodemia, la prima della nostra storia, sono state affrontate da Marco Ferrazzoli dirigente tecnologico del Cnr della



Presidenza del Consiglio e da Giovanni Maga direttore dell'Istituto di Genetica del Cnr. I dati della Survey sono stati illustrati da Agostino Buonauro che ha sottolineato come si sia avuta la necessità di utilizzare tutti i canali di informazione possibili, da quelli tradizio-

nali come i motori di ricerca scientifica a quelli divulgativi "innovativi" come i social media. I lavori si sono conclusi con un confronto, fra Silvestro Scotti Mmg, Raffaella De Franchis Pls e Clara Imperatore Specialista Ambulatoriale, dal quale è emersa, ancora una volta, la centralità della Medicina Territoriale che oggi più che mai reclama attenzione e risorse tecnologiche di avanguardia, ma innanzitutto risorse umane senza le quali non sarà possibile migliorare significativamente il sistema sanitario nazionale.

«Siamo molto soddisfatti», ha dichiarato Imperatore, responsabile scientifica dell'evento, «puntiamo alla pubblicazione scientifica dei dati da noi raccolti, siamo stati premiati con una eccezionale partecipazione a dimostrazione che il lavoro in équipe risulta essere sempre quello più produttivo e utile all'esercizio della professione medica e al servizio della comunità».

IL CONSIGLIERE ERA ANCHE CAPOGRUPPO DI "NAPOLI LIBERA"

Simeone lascia i "deluchiani" e confluisce nel Gruppo Misto

NAPOLI. Il consigliere comunale di Napoli Nino Simeone lascia il gruppo consiliare "Napoli libera", espressione del movimento "Campania Libera" fondato dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. Simeone, che era anche capogruppo di "Napoli Libera", ha contestualmente annunciato nel corso della seduta di ieri del consiglio comunale la sua adesione al gruppo misto, confermando la volontà di restare in maggioranza. «Ora sono libero di mettere in atto la mia azione politica senza fraintendimenti - ha spiegato Simeone nel suo intervento - io metto la città davanti a tutto e gli ultimi accadimenti di natura politica mi hanno imposto di prendere una posizione chiara». Simeone ricopre la carica di presidente della Commissione Infrastrutture, Mobilità e Protezione civile del consiglio comunale. Alle elezioni regionali del 2020 è stato candidato nella lista "De Luca Presidente", senza essere eletto in consiglio regionale, e a maggio 2021 è stato nominato da De Luca consigliere "nelle materie afferenti al trasporto pubblico locale di linea e non di linea", incarico al quale ha rinunciato circa 6 mesi fa per «diversità di vedute». Ieri l'annuncio della rottura ormai insanabile e il confluire del consigliere nel gruppo misto.